A

Ferri segna il primo gol dell'anno, Mancini riesce a pareggiare la partita

Samp, l'accademia degli incerti

1-1

SAMPDORIA		INTER
6 Bistazzoni	Zenga	6
6 5 Briegel	Bergomi	6
6 Mannini	Nobile	5
6 Fusi	Baresi	6
6 Vierchowod	Ferri	6 5
6 Pellegrini	Passarella	6
6 Pari	Piraccini	7
6 Cerezo	Scifo	5 5
5 5 Bonomi	Altobelli	6
6 Mancini	Mandorlini	5
6 Vialli	Ciocci	6
6 Boskov A	Trapattoni	6

ARBITRO Baldas di Trieste (6)
MARCATORI 7 Ferri 57 Mancini
SOSTITUZIONI 72 Salsano per Fusi 84 Fanna per Ciocci
AMMONITI Baresi Mandorlini Ferri Briegel Piraccini
ESPULSI nessuno
ANGOLI 8 2 per la Sampdoria
SPETTATORI 21 200 di cui 10 192 abbonati per un incasso complessivo di 177 774 069 lire
NOTE Giornata con pallido sole temperatura mite terreno deso latamente brullo e a tratti senza il manto erboso

Vialli campione di furbizia

6' *Pellegrini prende la mira da fuori area para Zenga*
8' *un siluro di Ferri infila Bistazzoni La punizione dal limite gli era stata toccata da Passarella*
20' *Cerezo di testa impegna Zenga*
22' *ancora protagonista il portiere nerazzurro prima esce a vuoto poi rimedia tuffandosi sui piedi di Mancini*
46' *show personale di Scifo Si permette 4 dribbling e lascia la palla a Baresi che non sa imitarlo, sprecando l'opportunità*
57' *arriva il pareggio di Mancini che dopo aver difeso il pallone, manda da sinistra un insidioso pallone al centro Vialli d'astuzia fa una finta Zenga resta di sasso Gol incredibile gol*
60' *Passarella su punizione mette i brividi a Bistazzoni che vede il pallone sibilare di un palmo sopra la traversa*
67' *Nobile con un tiro sporco per poco non fa secco Bistazzoni svagato e sognatore*
72' *superbo stacco di testa di Bergomi su punizione alta*
82' *Mancini si smarrisce davanti alla porta dopo una brillante azione di Vialli*
83' *contropiede di Altobelli ma il centravanti arriva in area sbilanciato e l'azione sfuma* □ *Ma Ma*

Il pallone calciato da Mancini (fuori quadro) sta per entrare in rete: sarà il pareggio per la Samp

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

GENOVA Mantovani in tribuna d'onore (alle spalle aveva l'inossidabile Facchetti) fumava come una ciminiera dell'Italsider. Una sigaretta dietro l'altra. Nervosamente. La sua Sampdoria costruita pezzo su pezzo miliardo su miliardo ieri l'ha fatto soffrire davvero. Una Samp estetica mente gradevole spigliata disinvolta sempre pronta agli scambi in velocità ma masochisticamente improduttiva. Nel primo tempo dopo aver assistito al proiettile di Ferri che si infilava nella porta di Bistazzoni ha tentato di rimediare agitando i muscoli in un forcing inconcludente. Le due punte sbarazzine i gioielli milardari Mancini e Vialli si muovevano all'impazzata ma il loro agitarsi non era sorretto da una razionale ed illuminata azione a centrocampo. Bonomi (numero 9 sulla schiena dove sono finiti i centravanti?) non ha mai saputo «leggere» lo spartito del match. Tatticamente svagato e arruffone è stato sempre regolarmente scavalcato dalle azioni. Cerezo abile nell'inventare trame in due metri quadrati non ha mai dettato un passaggio risolutore a tutto campo. E così le uniche vere occasioni per incunearsi in area sono venute da Pari che ha fatto vedere le stelle a un Nobile probabilmente ancora «intossicato» dalle libagioni di fine anno.

L'Inter ha applicato alla lettera il verbo di Trapattoni: grinta potenza e atletismo senza risparmio. Marcature ferree con Bergomi su Vialli e Ferri implacabile su Mancini. Baresi e Mandorlini interdetti on e Piraccini che si è spolmonato per coprire ogni buco del campo spelacchiato. Il maratoneta romagnolo sempre più consumato e calvo ha tentato in ogni modo di occupare in copertura tutti gli spazi lasciati desolatamente vuoti da Scifo tradizionalmente egoista e latitante. A coordinare il meccanismo il regista arretrato Passarella ordinato e almeno per una volta educato come una collegiale dopo l'exploit dell'anno scorso quando rifiutò un calcione a un raccattapalle doriano. E avanti dopo il forfait dell'ultima ora di Serena la coppia formata dalla matricola Ciocci e dal pluri laureato Altobelli.

E la Sampdoria che può fare affidamento sull'agilità e delle doti tecniche le sue armi migliori è caduta in trappola. Ha accettato lo scontro fisico e se si eccettua il passe partout di Pari sulla destra non è mai riuscita ad aprire le serrature difensive degli avversari. E allora? Niente dopo il gol bomba di Ferri la Samp ha tentato con tenacia e volontà di riaprirsi un varco ma almeno fino al gol rocambolesco di Mancini ha singhiozzato.

Solo nel secondo tempo dopo un benefico riposo ha saputo rimediare alle sfasature Briegel si è spinto con maggiore assiduità in avanscoperta spostando il baricentro della squadra. Occupando stabilmente la fascia out sinistra ha permesso al duo Vialli-Mancini un maggiore accentramento con i nevralgici aumento di rischi per Zenga e compagni.

L'Inter mette un punto prezioso nell'album del campionato per la sua instabile classifica e pensiamo che con uno Scifo esteta e con una truppa fatta di tanti caporali come Mandorlini Piraccini Nobile e lo stesso Baresi Trapattoni non possa sognare troppe imprese impossibili.

Mancini
Battute e messaggi ad Altobelli

SERGIO COSTA

GENOVA Vialli o Mancini? Dagli spogliatoi la conferma. La rete è di Mancini. E subito Roberto ha bella e pronta la dedica «Ad una persona cara – dice senza rivelare il nome – naturalmente di sesso femminile». Una battuta che subito catalizza l'interesse generale. Del resto l'attaccante blucerchiato è fatto così è un po' egocentrico a lui piace sempre stupire in campo e fuori. Come quando se ne va a braccetto di Altobelli «In nazionale – afferma – aspetto da mesi il suo ritorno. E anche qui si fa attendere» mi ha chiesto un passaggio ma con queste interviste non la finisce mai».

Mancini è in vena di battute e anche perché no di messaggi neanche tanto in codice a Vicini. Spillo ci sta e ammicca. «Ti ho fatto attendere – replica ridendo – ma per quella maglia stai tranquillo. Dopo gli europei è tua».

Vialli assiste al ping pong divertito. E non manca di dire la sua. Onesto sull'episodio del gol «Non l'ho nemmeno toccata mi è andato il ginocchio in curva e ho fatto uno splendido velo». Diplomatico sull'argomento azzurro «Mancini-Altobelli? Merita rebbero entrambi il posto. Perché non giocare tutti e tre insieme? Sarebbe la soluzione ideale». Speranzoso infine nella lotta scudetto «Campionato riaperto. Il Milan ha fatto il suo dovere. E ora tocca a noi. Se battiamo il Napoli e di nuovo battaglia».

Ferri
«Questa volta la porta era quella giusta»

GENOVA. Dalla polvere all'altare. Anno nuovo vita nuova almeno per Riccardo Ferri. Decisivo con il Milan alla rovescia causa la disgraziata autorete determinante con la Sampdoria per il gol su punizione. «Così va il calcio – ironizza il difensore nerazzurro negli spogliatoi – l'altra domenica qualcuno mi avrebbe fucilato. Oggi invece solo applausi». Si applausi e lodi per aver tenuto testa ad un Mancini in forma strepitosa. «È stato un duello corretto aspro ma non cattivo. Lui ha fatto gol una rete però del tutto casuale. Era un passaggio e con quel liscio di Vialli ha ingannato Zenga ed è entrato in rete. Una vera sfortuna».

Nel clan interista si parla di malasorte allo stesso modo almeno di come si lamenta Boskov. «Parecchio stretto anche se i punti si contano sempre» urla il mister blucerchiato negli spogliatoi. «Dispiace solo disdetta – fanno eco Zenga Bergomi e Ferri – proprio nel momento in cui pensavamo di avercela fatta è arrivato questo pareggio forse tutto. E così – concludono in coro – abbiamo finito per gettare via un altro punto». Inter contenta solo a metà. A priori chiunque avrebbe messo una firma su un pari il gol di Mancini però crea qualche rammarico. «La Sampdoria è una grande squadra – dice Trapattoni – i tanti Napoli più accreditata insieme al Milan. Ma oggi l'abbiamo bloccata bene e potevamo anche farcela. Ehsì quel gol di Mancini lo sogneró tutta la notte». □ *S C*

Grande festival delle occasioni mancate

Un tiro al volo di Baggio deviato da Collovati risolve la sfida «svedese» Voeller rimane in panchina

1-0

FIORENTINA		ROMA
7 5 Landucci	Tancredi	6 5
5 Contratto	Tempestilli	6
6 5 Carobbi	Oddi	6
6 5 Berti	Manfredonia	6
7 Battistini	Collovati	6
6 5 Hysen	Gerolin	6 5
6 Bosco	Desideri	s v
7 Onorati	Domini	6 5
5 Diaz	Agostini	5
6 5 Baggio	Giannini	6 5
6 5 Di Chiara	Boniek	6
6 5 Eriksson A	Liedholm	6

ARBITRO Lanese di Messina (5 5)
MARCATORI 43 autorete di Collovati
SOSTITUZIONI: Fiorentina 68 Pellegrini (6) per Baggio 89 Calisti (s v) per Diaz Roma 16 Policano (6) per Desideri 68 Pruzzo (5 5) per Gerolin
AMMONITI: Onorati Diaz Od di Berti Manfredonia
ESPULSI Contratto
ANGOLI 8 2 per la Roma
SPETTATORI 24 793 (di cui 13 875 abbonati) per un incasso complessivo di lire 555 142 922
NOTE giornata piovigginosa terreno allentato Al 16 Desideri ha lasciato il campo per uno stiramento ai muscoli gemellari della gamba sinistra

La mano di Manfredonia

13' *fallo di Manfredonia su Bosco Punizione battuta da Diaz pallone ad effetto e Tancredi devia in calcio d'angolo*
39' *fallo di Policano su Baggio Punizione battuta dal centrocampista pallone in area giallorossa e Manfredonia devia il pallone con una mano Lanese non ha visto niente Reclamano i fiorentini*
42' *Giannini va via sulla destra e rimette al centro Gerolin finta pallone ad Agostini solo davanti a Landucci Il centravanti pasticcia e tira sul portiere in uscita*
43' *pallone a Diaz che finta e tira il pallone deviato da un difensore giallorosso finisce al limite dell'area dove Baggio è pronto a colpirlo di prima intenzione Lungo la traiettoria il pallone è sfiorato dalla testa di Collovati e finisce in rete*
75' *Domini centra testa di Agostini pallone verso il palo di sinistra Landucci si distende e devia*
76' *punizione battuta da Policano pallone deviato di testa da Agostini verso Pruzzo che tenta il pallonetto Landucci si ripete e sulla linea di porta devia* □ *L C*

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Quando Baggio allo scadere del primo tempo ha colpito al volo il pallone vincente i sostenitori della Fiorentina che avevano sfidato il maltempo hanno tirato un gran sospiro di sollievo. La paura di finire nella zona umida della classifica si era allontanata. Che poi il pallone calciato con estrema violenza e precisione dal giovane centrocampista sia stato deviato di testa da Collovati che ha ingannato il povero Tancredi è un'altra cosa. Al 39' su cross dello stesso Baggio Manfredonia aveva deviato il pallone con una mano in piena area. Fallo grave che l'arbitro Lanese (in giornata negativa) non aveva visto. Vane dovevano risultare le proteste dei padroni di casa. Ed è appunto perché era stato questo antefatto che quando la Roma è capitolata c'è stata una grande ovazione. La Fiorentina era reduce da tre sconfitte consecutive e nessuno neppure i più accaniti tifosi le avevano concesso qualche chance.

Il successo (negli ultimi due mesi i viola avevano conquistato un solo punto) la Fiorentina lo ha ottenuto non per essere risultata più abile dei giallorossi sul piano del gioco ma perché in questa occasione i suoi uomini hanno tirato fuori la grinta. Non si sono fatti intimorire hanno lottato su ogni pallone. E che la compagine viola fosse in giornata positiva lo abbiamo verificato nella seconda parte della gara dopo l'espulsione di capitan Contratto reo di un fallo inutile ai danni Policano. Dal 66' al 93' la compagine di Eriksson pur essendo numericamente inferiore ha triplicato le forze ha messo da parte il gioco lezioso per respingere ogni pallone. E se la Roma infoltita di centrocampisti non è riuscita neppure a pareggiare non è dovuto solo alla caparbietà dimostrata dai padroni di casa ma soprattutto ai macroscopici errori commessi dalle sue punte.

La squadra giallorossa oltre a mancare delle facili occasioni (la più eclatante quella al 42' con Agostini solo davanti a Landucci) in questa partita ha denunciato numerosi limiti sia in fase risolutiva sia difensiva. A reggere la baracca ci hanno pensato Giannini fino a quando non ha accusato la stanchezza Domini e Gerolin. Tutti gli altri compreso il combattente Manfredonia sono apparsi troppo lenti impacciati e per niente intraprendenti. Insomma si può benissimo parlare di una Roma stanca e pasticciona. Se gli attaccanti della Fiorentina non avessero commesso tanti errori avrebbero potuto vincere con un punteggio diverso.

Comunque il gioco dei giallorossi e quello dei viola è sempre apparso scontato. Si dirà che le squadre giocavano a zona e che in questi casi diventa difficile far filtrare il pallone per le punte è vero (ed è per questo che il pubblico non si è divertito) ma se gli attaccanti e i difensori delle due squadre fossero risultati più abili se avessero avuto una maggiore tecnica individuale sicuramente avremmo assistito ad una gara interessante con continui rovesciamenti di fronte.

Eriksson: «Non potevamo perdere»

FIRENZE. Dei due tecnici svedesi quello più provato è apparso Sven Goran Eriksson. «Avevamo bisogno di una vittoria come il pane. E arrivata e ora possiamo tirare un sospiro di sollievo. La vittoria l'abbiamo conquistata con un po' di fortuna ma anche perché i giocatori hanno lottato come non mai. Mi dispiace per la Roma visto che il Napoli ha perso».

Niels Liedholm «Abbiamo commesso troppi errori. Se avessimo pareggiato nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Non ho fatto giocare Conti e Voeller perché il terreno era troppo pesante. Rispetto a noi la Fiorentina sembrava un fulmine. Sono cose che capitano anche nelle migliori famiglie». □ *L C*

Un'infruttuosa incursione di Manfredonia nell'area viola

Risultato fin troppo avaro per l'Ascoli

Neanche la linea verde dà la carica all'Avellino

1-1

AVELLINO		ASCOLI
6 5 Coccia	Pazzagli	6 5
6 Ferroni	Destro	6
6 5 Colantuono	Carannante	6 5
6 5 Boccafresca	Cerilli	6
6 Amodio	Benetti	6 5
6 Storgato	Miceli	6 5
6 5 Bertoni	Dell'Oglio	6
6 Benedetti	Giovannelli	6 5
5 5 Di Mauro	Casagrande	6
6 Gazzaneo	Agostini	7
6 Schachner	Scarafoni (s v)	
5 5 Bersellini A	Castagner	6 5

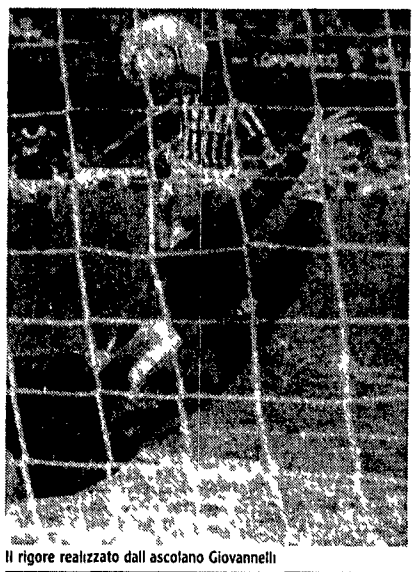
ARBITRO Pairetto di Torino (6 5)
MARCATORI 34 Benedetti 80 Giovannelli (rigore)
SOSTITUZIONI Avellino 82 Colomba (s v) per Di Mauro e Francioso (s v) per Gazzaneo Ascoli 26 Greco (6 5) per Scarafoni 85 Agabiti (s v) per Carannante
AMMONITI 2 Benedetti 33 Giovannelli 60 Boccafresca 72 Pazzagli 80 Amodio 86 Benetti
ESPULSI nessuno
ANGOLI 8 a 6 per l'Ascoli
SPETTATORI 19 492 di cui 13 599 abbonati per un incasso totale di 254 840 700 lire
NOTE giornata di pioggia terreno allentato All 86 Pazzagli è stato colpito da una bottiglia lanciata dalla curva sud Il gioco è stato interrotto per due minuti

Rigore contestato dagli irpini

10' *lancio in area per Schachner che si libera di Destro e tira all'incrocio ma Pazzagli salva in tuffo*
13' *calcio piazzato di Casagrande dal limite Coccia blocca in due tempi*
32' *ci prova Greco dalla distanza la sua fiondata viene respinta in tuffo da Coccia*
34' *calcio d'angolo di Bertoni nel mucchio al centro dell'area sbuca la testa di Benedetti che infila l'angolo alla sinistra di Pazzagli*
47' *colpo di testa da pochi passi di Miceli Respinge sulla linea Gazzaneo e la palla viene bloccata da Coccia*
50' *uscita di pugno di Coccia il pallone arriva sui piedi di Agostini che spedisce a lato a porta vuota*
75' *mischia nell'area dell'Avellino colpo di testa di Destro Coccia respinge Riprende Greco ma il suo sinistro viene ribattuto da Colantuono in calcio d'angolo*
78' *Amodio aggancia in area Casagrande Per Pairetto è rigore protestano vivacemente gli irpini Batte Giovannelli che pareggia*
86' *Pazzagli scavalcato con la testa fra le mani colpito da una bottiglia lanciata dalla Curva sud L'arbitro ferma il gioco Si riprende dopo due minuti* □ *A R*

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. A Bersellini non è piaciuta la «tredicesima». Il suo Avellino ha perso l'ultimo tram per la salvezza e resta inchiodato sul fondo della classifica. Non vince da quattro mesi e neppure con l'Ascoli c'è riuscito. Abbiamo avuto paura di vincere» e è giustificato il mister irpino che per un po' aveva accarezzato l'ebbrezza della sua prima vittoria. È successo quando Benedetti ha centrato di testa l'angolino alle spalle dell'incolpevole Pazzagli. Era da poco passata la mezz'ora e l'Ascoli aveva già dovuto rinunciare al suo bomber». Scarafoni messo ko da un colpo proibito di Colantuono. Per gli uomini di Castagner dunque s'era messa davvero male. Poi nella ripresa l'Avellino ha cambiato volto ed ha vestito i suoi soliti panni di squadra incapace di costruire gioco arruffona e timorosa. L'Ascoli s'è riorganizzato col passare dei minuti ha guadagnato la zona centrale del campo ed ha costretto l'Avellino solo a difendersi. Il portiere irpino Coccia ci ha messo una pezza in più d'una occasione. Ma quando Pairetto ha indicato il dischetto l'aggancio è stato inevitabile. L'Avellino ha contestato duramente la decisione dell'arbitro torinese che ha consentito all'Ascoli di riequilibrare il risultato. Mi è sembrata una decisione presa con troppa leggerezza» ha sentenziato Bersellini. Il parere comunque non fa una piega. Ma non era un punto quello che cercava l'Avellino Castagner invece è stato accontentato. Nella ripresa è esistita solo la mia squadra» la tesi dell'allenatore ascolano nel l'infuocata sala stampa del Partenio». Avanti tutta per l'Ascoli dunque mentre il futuro è sempre più nero per l'Avellino. Bersellini le aveva provate tutte. Anastopulos scaricato in tribuna e Colomba in panchina. Ma pure i giovani lanciati nella mischia l'hanno tradito.



Il rigore realizzato dall'ascolano Giovannelli

Ceramicola e Cecconi firmano un pareggio senza troppi lampi

Nel salotto delle provinciali tutti fanno i complimenti

1-1

CESENA		PISA
6 Rossi	Nista	7 5
6 Cuttone	Brandani	6 6
6 Armenise	Lucarelli	6
6 Bordin	Faccenda	6
7 Ceramicola	Elliot	6
7 5 Jozic	Dunga	6 5
7 Bianchi	Cuoghi	7
7 5 Leoni	Caneo	6 5
7 Lorenzo	Dolcetti	6
6 Di Bartolomei	Sclosa	6 5
7 5 Rizzitelli	Ceccon	6 5
7 Bigon	Materazzi	7

ARBITRO Lo Bello di Siracusa (6)
MARCATORI 33 Ceramicola (Cesena) 76 Cecconi (P sa)
SOSTITUZIONI al 65 Piovanelli (6 5) per Elliot al 72 Bernazzani (6) per Dolcetti
AMMONITI al 53 Ceramicola (ostruzione) al 60 Faccenda (gioco falloso)
ESPULSI nessuno
ANGOLI 5 a 1 per il Cesena
SPETTATORI 16 000 circa di cui 8 983 paganti per un incasso di 113 milioni 220 000 più 6 322 abbonati per una quota di 137 milioni 76 093 lire
NOTE giornata grigia temperatura rigida campo allentato Sorteggio antidoping per Jozic Di Bartolomei Rizzitelli del Cesena Caneo Bernazzani e Piovanelli per il Pisa

Gran numero di Lorenzo

19' *buon pallone per Cecconi servitogli da Cuoghi ma la conclusione dal dischetto del rigore è alta*
25' *Rizzitelli al tiro Nista respinge e sull'attacco del Pisa Cecconi a tu per tu con Rossi si fa soffiare la palla da Ceramicola*
31' *splendida rovesciata di Lorenzo e Nista con la punta delle dita alza sulla traversa*
33' *Cesena in vantaggio angolo da destra di Bianchi passaggio di Cuttone per Rizzitelli che tira al volo Nista respinge ma Ceramicola insacca da due passi*
60' *punizione di Di Bartolomei da destra dalla parte opposta Bordin schiaccia di testa ma Nista devia d'istinto e Jozic è anticipato dalla difesa del Pisa*
74' *Di Bartolomei conclusione fuori su assist di Rizzitelli*
76' *pareggio del Pisa fallo di Ceramicola su Piovanelli dal limite punizione di Sclosa per Dunga il tiro a mezza altezza fora la barriera cesenate Rossi è sorpreso si trova la palla all'altezza del ginocchio la smorza ma questa gli scivola fra le gambe e Cecconi riesce ad anticipare tutti ed a spingere in fondo alla rete* □ *W A*

WASHINGTON ALTINI

CESENA. È finita in parità la sfida tra le due provinciali di lusso del calcio italiano ma è fuor di dubbio che il Cesena avrebbe meritato qualche cosa in più del Pisa. Bigon e Materazzi hanno mandato in campo due formazioni che si sono affrontate a viso aperto proponendo apprezzabili temi tattici e soprattutto sciorinando bel gioco. Grinta velocità e buona tecnica per entrambe le squadre anche se i padroni di casa hanno dato l'impressione di cercare il risultato pieno con più convinzione. In definitiva al Pisa un risultato di parità gli stava bene in partenza e gli uomini di Materazzi si sono insediati a centrocampo per comandare il gioco soprattutto con Dunga che comunque alla distanza calava vistosamente. Per contro il Cesena cercava di saltare il filtro toscano con manovre aggiranti sulle fasce e tentando il contropiede quando il Pisa si sbilanciava in avanti.

Il vantaggio cesenate è arrivato proprio mentre il Pisa teneva il pallone in mano e del resto i nerazzurri hanno rischiato il tracollo fino alla mezz'ora del secondo tempo quando a sorpresa Cecconi ha pareggiato il gol di Ceramicola. I romagnoli hanno accusato in questo frangente il colpo non sono riusciti più a riorganizzare le trame del loro gioco e da questo momento con ancora un quarto d'ora da giocare la partita poteva considerarsi conclusa.

Ora i pisani tirano un grosso sospiro di sollievo mentre i cesenati masticano un po' amaro. Ma non se la sentono di infierire sul loro compagno di squadra il portiere Rossi che nell'occasione del gol tocca scano ha commesso l'errore determinante che ha tolto al Cesena un punto d'oro. Da segnalare nel Cesena l'ottima prova di Bordin e la *bella stazione* del gioiello Rizzitelli definito da Nicolai osservatore azzurro di Vicini semplicemente «un grande giocatore un uomo che nel Cesena fa la differenza». Nel Pisa un grande Nista vince il duello indiretto con Rossi ed il punto pisano porta per buona parte la sua firma.